

Proposto ai sindacati autonomi un protocollo comune d'intesa

# «O il governo ci convoca subito o si ferma il pubblico impiego»

## Vertenza medici, ultimatum di Cgil, Cisl e Uil

Le tre confederazioni hanno definito «inaccettabile e sconcertante» il comportamento dell'esecutivo, sospettato di voler violare l'accordo intercompartimentale - Le associazioni di categoria: «È un passo avanti»

ROMA — Il governo si sta comportando in modo inaccettabile, sconcertante e contraddittorio per gli interessi del Paese; con queste parole di dura condanna, si è aperta ieri la conferenza stampa di Cgil, Cisl e Uil sulla vertenza medici. Da lunedì a mercoledì prossimi, la sanità pubblica sarà di nuovo bloccata per lo sciopero dei sindacati autonomi, ma le intenzioni dell'esecutivo rimangono avvolte nel più fitto mistero. Preoccupati dal partito di maggioranza ed autonomi, i tre sindacati confederati della Uil, Bugli Informale che prosegue intanto indisturbato tra segreterie dei partiti di maggioranza ed autonomi, i tre sindacati confederati hanno deciso di dare anche loro l'aut-aut. O il governo li convoca, insieme alle associazioni dei medici per definire lo sciopero autonomo della categoria all'interno del contratto unico, oppure entreranno in sciopero i quattro milioni di lavoratori della funzione pubblica iscritti a Cgil, Cisl e Uil.

E su questo spazio autonomo i tre confederati sono disposti a fare delle concessioni. Letteri (per la Cgil) ha dichiarato che si potrebbe fare un protocollo comune per stabilire le materie specifiche della trattativa autonoma. Stipendi, professionalità, aggiornamenti, reclutamento, formazioni sono argomenti di specifica competenza dei medici (anche di quelli iscritti ai sindacati confederati, naturalmente), ma per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro, che coinvolge tutte le professionalità, di autonomia contrattuale non si parla nemmeno. Una apertura dunque esiste, ed i tre segretari (per la Cisl era presente Marini) hanno voluto sottolineare che lo sciopero minacciato non è contro i medici, che possono avere torto su certi aspetti delle loro posizioni, ma che esprimono anche esigenze giuste. Semmai i lavoratori dipendenti degli otto comparti del pubblico impiego saranno chiamati alla lotta contro il governo.

Marini infatti ha ricordato che è già stata firmata l'intesa sulla parte generale del contratto, quella che viene definita trattativa intercompartimentale, nella quale, per legge (anzi, per due leggi, la 833 che ha istituito il Servizio sanitario nazionale, che prevede, nell'articolo 47, un unico contratto per il personale, e la legge 93, legge quadro sul pubblico impiego) rientrano anche i medici. Il governo ha sottoscritto quell'intesa. Intende ora annullarla concedendo ai medici l'autonomia? Se così fosse, lo sciopero sarebbe inevitabile. Ed i segnali lanciati dall'esecutivo fanno intravedere che il governo non ha intenzione di ripensare alle ipotesi, altro aspetto stigmatizzato da Cgil, Cisl e Uil: perché mai il governo non dice con chiarezza cosa intende fare? Una possibile resa. Le tre strade indicate dalla commissione di lavoro, composta da esperti del governo e dagli autonomi, vanno tutte in quella direzione. Se una di quelle formule finisce per essere adottata, ci sarebbe, da parte del governo, una clamorosa rottura dell'accordo intercompartimentale. «È un accordo buono — ha detto Marini — non ce lo lasceremo sfasciare dagli imbrogli governativi». Dal canto loro, i sindacati autonomi, hanno fin qui rifiutato tavoli separati ma soggetti all'approvazione di Cgil, Cisl e Uil. Il problema è che, in materia di stipendi, c'è già un tetto insuperabile e, quindi, qualsiasi aumento «strappato» dai medici — sostengono — verrebbe ristesso in discussione nella parte generale degli accordi (d'altro canto è impensabile che le altre categorie della sanità possano restare ferme al livello del precedente contratto). Ma anche su questo la commissione di lavoro ha segnato un passo avanti: «I tetti fissati per gli stipendi dei medici — ha detto Marini — possono essere superati. Dobbiamo fare un accordo in questo senso. Le reazioni dei

Con una circolare ministeriale

# Le iscrizioni a scuola ormai «selvagge»: caos proteste e cortei

Si volevano rendere flessibili i bacini d'utenza - A Milano gli studenti in piazza



Nanni Riccobono

ROMA — I docenti e i presidi li chiamano «iscrizioni selvagge». Con i genitori che si scelgono la scuola che a loro pare «più bella», scartando quelle dove si rischia di studiare il francese (perché l'inglese è ideologicamente diversa. Le inevitabili conseguenze di questo fenomeno: organici degli insegnanti che rischiano di saltare per aria, confusione inenarrabile nei provveditorati. Ma anche manifestazioni di protesta come quella che si terrà oggi a Milano. Gli studenti (che daranno un giudizio positivo sulla situazione della scuola scolastica attenuata dal Pci in Parlamento: «la lotta pagga» è lo slogan) chiedono che il ministro Falco e il provveditorato si dimettano per la confusione provocata. «È il risultato, forse non voluto, di una circolare ministeriale che rende più flessibili i bacini d'utenza delle scuole. Intende cioè su quelle norme che obbligano i genitori ad iscriverne i figli negli istituti compresi nella loro zona di residenza. La circolare, diffusa dal ministero alla vigilia di Natale, prevede per la verità che il permesso di andare in scuole «oltre confine» (del quartiere o del comprensorio) sia concesso solo se l'istituto ricevente dispone le attrezzature (aule, laboratori, eccetera) sufficienti. E se, infine, lo spostamento da una scuola all'altra non causa aumenti o diminuzioni di classi (e quindi di professori). E accadrà però che questa circolare sia stata e venga tuttora interpretata come la massima liberalizzazione delle iscrizioni. Così, agli occhi di genitori e funzionari dei provveditorati, il delicato sistema scolastico locale si è trasformato in un gran mercato di professori e dell'istituto. La confusione è cresciuta nei pochi giorni che ci separano dall'Epifania. Il Prov-

# Natta incontra a Napoli i segretari di sezione

NAPOLI — Il segretario del Pci, Alessandro Natta, interverrà lunedì a Napoli, alla conferenza stampa su «Le proposte e il contributo dei comunisti per una svolta nel governo della città di Napoli». La conferenza stampa si terrà alle 11 presso la sede del gruppo comunista alla Regione Campania. Nel pomeriggio, alle 17, in Federazione, Natta parteciperà all'incontro con i segretari di sezione, i compagni del comitato federale e della Cfc e i gruppi consiliari.

# La protezione civile avvisa: fine settimana con neve e freddo

ROMA — Il dipartimento della Protezione civile, in base alle previsioni che il proprio ufficio di «veglia meteorologica» ha elaborato e diramato ad alcune prefetture un avviso di sicurezza relativo a nuove intense perturbazioni atmosferiche in arrivo. Secondo queste previsioni l'Italia, ad iniziare da questa notte e sino a tutta domenica, sarà colpita dal maltempo con abbondanti precipitazioni sulle regioni settentrionali, Sardegna e regioni centrali tirreniche e con copiose nevicate sui rilievi alpini, prealpini, dell'Appennino centro-settentrionale e, limitatamente al Nord, anche in pianura.

# Formalizzata l'inchiesta sulla strage di Fiumicino

ROMA — A distanza di 40 giorni dalla strage di Fiumicino gli atti dell'inchiesta sono passati nelle mani del giudice istruttore Rosario Priore. Il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica ha formalizzato l'inchiesta trasmettendo al giudice migliaia di pagine di atti, trascritti, ritenuti le lunghe dichiarazioni rese dall'unico terrorista sopravvissuto.

# Lancio di uova e fischietti all'Università di Bologna

BOLOGNA — Lancio di uova marce, fischietti, fialezze puzzolenti... È in questo clima che ieri si è svolta l'inaugurazione dell'anno accademico. Alla cerimonia ha partecipato Carlo De Benedetti. Le contestazioni sono iniziate quando ha preso la parola il rettore Fabio Alberto Roveri e sono proseguite anche dopo, durante l'intervento del presidente dell'Olivetti. De Benedetti è comunque riuscito a concludere il suo discorso, concentrato essenzialmente sulla necessità di adeguare gli studi universitari alle esigenze dello sviluppo. «L'università — ha detto — l'altro — deve scuotersi di dosso molta polvere, impegnandosi in quello sforzo di ammodernamento che l'ambiente imprenditoriale ha già compiuto». Al termine della cerimonia De Benedetti ha visitato il laboratorio di elettronica, donato al dipartimento di matematica dalla Sasib, una delle finanziarie del gruppo Olivetti.

# Proteste e sciopero a Lodi contro una centrale a carbone

LODI — Un intero comprensorio, il Lodigiano, sciopera e manifesta la propria opposizione alla decisione dell'Enel di costruire a Tavazzano, 30 chilometri a sud di Milano, una centrale a carbone della potenza di 640 mw. Mercoledì prossimo da molti Comuni partiranno pullman di manifestanti diretti al palazzo della Regione, dove si terrà un presidio di protesta in concomitanza con la seduta straordinaria del Consiglio regionale, convocato per assumere una decisione definitiva sulla costruzione dell'impianto.

# Filippo Mancuso nuovo procuratore generale a Roma

ROMA — Filippo Mancuso, presidente della Corte d'Appello di Bari, è il nuovo procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Roma dove subentrerà a Franz Sesti. L'incarico gli è stato conferito oggi dal Consiglio superiore della magistratura, di concerto con il ministro di Grazia e giustizia.

# Dal 30 marzo al 28 settembre l'ora legale nella Cee

BRUXELLES — Il Consiglio della Cee ha fissato le date entro cui sarà applicata l'ora legale nella Comunità per il periodo dal 1986 al 1988. L'ora legale sarà applicata in tutti i Paesi Cee dall'ultima domenica di marzo, per terminare l'ultima domenica di settembre, tranne che per Gran Bretagna e Irlanda, ove essa terminerà la quarta domenica di ottobre.

# Br-Olp: comunicazione giudiziaria all'ex segretario del Cesis

VENEZIA — L'ex segretario generale del Comitato esecutivo per i servizi d'informazione e sicurezza (Cesis), Walter Pelosi, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per favoreggiamento aggravato nel traffico d'armi tra le Brigate rosse e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina. La comunicazione gli sarebbe stata inviata dal giudice istruttore del tribunale di Venezia dott. Carlo Mastelloni.

# Camorra, assolto Spiezia, ex avvocato di Cutolo

NAPOLI — I giudici della quinta sezione penale del Tribunale di Napoli, presieduta dal dott. Spiezia, dopo cinque ore in camera di consiglio, hanno emesso la sentenza contro 17 imputati del processo-stralcio della «Nuova camorra organizzata» di Cutolo. Uno degli imputati era l'ex difensore di Cutolo, avvocato Bruno Enrico Spiezia, il quale è stato assolto dall'accusa di associazione per delinquere per insufficienza di prove mentre è stato condannato ad otto mesi di reclusione per falso in relazione all'accusa di «oppressione» di un atto processuale riguardante il capo della «Nco». L'avvocato Spiezia, che è stato difeso dal padre, un anziano penalista, torna libero dopo trentuno mesi di reclusione. Era, da qualche mese, agli arresti domiciliari per le sue precarie condizioni di salute. Il pubblico ministero aveva chiesto otto anni di reclusione. I giudici hanno condannato gli altri imputati a pene varie: in particolare quattro anni e sei mesi sono stati inflitti a Luigi Cutolo.

# Il partito

Politiche comunitarie  
Lunedì 16 febbraio alle ore 9.30 si convocano, nella sede della direzione, il gruppo di lavoro per le politiche comunitarie, con il seguente ordine del giorno: «Ambiente contro le minacce del fascismo e del razzismo in relazione ai risultati dell'inchiesta del Parlamento europeo (relatore Giorgio Rocca)».

Manifestazioni  
OGGI: A. Bassolino, Ruggie Cuticchio, G.F. Borghini, Membrillo (M); G. Corvelli, Milano; G. Chiarante, Genova; G. Chiaromonte, Catania; M. D'Alagni, Brindisi; P. Fontana, Novara; G. Paffonchi, Milano; G. T. Tedesco, Pescara; I. Aronima, Castelvetro Garfagnana (L); T. Benetollo, Varese (Ar); E. Bressanini, Genova (M); L. Castellino, Perugia; A. Capriani, Giugliano (M); E. Ferrara, Assisi (D); R. Gianni, Bologna; L. Liguori, Reggio Calabria; G. Martelli, Rieti (L); A. Montecassiano, Cuneo (Ar); R. Sabido, Viterbo (M); A. Tosi, Genova (M); G. Chiara (Ar); V. Vitroni, Roma (sc); P. Perrotta, L. Vittorio, Vito Veneto.



# Dibattito a Milano sui guasti della sanità

# Le Usl spendono troppo e non funzionano? Affidiamole al manager

La concorrenza tra il settore pubblico e quello privato - Il servizio sanitario nazionale: migliorarlo o cambiarlo radicalmente?

MILANO — La «strega» di turno è l'Usl (Unità socio-sanitaria locale). Se la sanità va male, la colpa è tutta delle Usl, o meglio della loro «politizzazione». Una tesi ripetuta in modo ossessivo. Fabio Merusi, ordinario di diritto amministrativo all'Università di Pisa, sostiene che una ricerca su «I nodi istituzionali del sistema sanitario nazionale» promossa dall'Isam (Istituto di studi sulla amministrazione) non è d'accordo. Lo ha scritto nella ricerca e ripeté nel convegno organizzato a Milano in collaborazione col Centro studi del comitato regionale della Funzione Pubblica-Cgil.

dice Merusi, con i ticket e le eventuali spese aggiuntive delle Regioni sono «punture di spillo», «soluzioni pasticciate». Una cura, riconosce «che non sarà indolore» (e c'è da crederci). Per le Usl la terapia indicata è quella di farne delle aziende il cui funzionamento è basato su rapporti costi-ricavi, aziende nelle quali il politico svolge un'azione di indirizzo e di controllo e in cui la gestione è affidata ad un manager.

che ci sono «simboli poco chiare col sistema pubblico», «commissioni pericoliche», un rapporto tra la dequalificazione della struttura pubblica e il funzionamento di quelle private. Nel settore pubblico si verificano «disfunzioni paganti», un fenomeno che dal settore della sanità si è esteso a quello della giustizia. In parole un po' più crude: è possibile la concorrenza tra il settore privato e quello pubblico quando, spesso, sono entrambi rappresentati dallo stesso medico?

vero che si dà tutto a tutti e con prestazioni qualitativamente elevate: intanto si forniscono prestazioni a livello di quelle della vecchia Inam nel 1974; c'è stata quindi una estensione quantitativa dei servizi ma resistono ancora grosse lacune: nel settore odontoiatrico (quattromila lire per farsi mettere un dente), in quello proctico, psichiatrico. E c'è da aggiungere, in quello fondamentale della prevenzione data che secondo la ricerca dell'Isam attualmente solo lo 0,2% del prodotto interno lordo viene destinato alla prevenzione sanitaria. D'accordo sulla denuncia dei difetti, ha detto Rossanda, ma non sui rimedi. Noi proponiamo: un finanziamento corretto della spesa; adeguate reti e strutture; un tempo pieno a soluzione delle incompatibilità; di iniziare a realizzare metodi di valutazione della produttività il che consentirà di introdurre una «cultura manageriale» negli uffici di direzione collegiale, da mantenere come «responsabilizzazione» ma non da sostituire con singoli manager. «Scegliere se pulire l'acqua e l'aria o invece dedicarsi ai trapianti di cervello» ha detto Rossanda «è un problema di scelte politiche che non può essere affidato ad un manager».

Ernio Elena

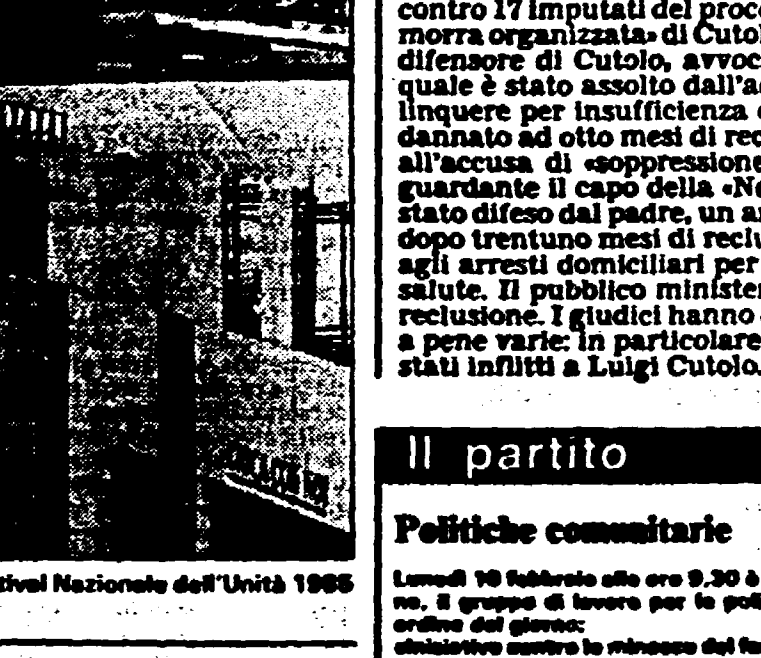
# Ferrara: positivo bilancio di un seminario regionale sulle feste dell'Unità

## Inarrestabile macchina dei festival

FERRARA — La grande industria emiliana delle feste dell'Unità non dà segni di crisi, malgrado l'obsolescenza dei macchinari che qua e là tradiscono l'usura. Il seminario regionale sull'andamento delle feste, organizzato nei giorni scorsi presso la Federazione comunista di Ferrara, ha evidenziato rispetto a tutti i dati un trend in aumento.

Entrambi gli anni si è svolta in Emilia la festa nazionale delle feste dell'Unità per 25 milioni e mezzo. Al seminario ovviamente ci si è chiesti come si spieghi l'innescabile successo delle feste che sembra inattuabile da virus che creano in parte delle difficoltà all'interno delle sezioni. Lo sfruttamento delle sezioni non hanno, per una strana bizzarria delle cifre, nessuna diretta incidenza sulla gran macchina festivaliera.

formula-festival. «Evitiamo discorsi astratti — ha risposto Campione —. I festival servono a raccogliere finanziamenti per il partito e per il giornale, sono principalmente medium della nostra proposta politica e sono un mezzo di informazione. Rispetto a questi tre obiettivi non si evidenzia nessun logoramento. Certamente però è necessario maggior investimento politico nelle feste da parte dei gruppi dirigenti e del partito».



FERRARA — Panoramica del Festival Nazionale dell'Unità 1985

La nostra redazione  
CAGLIARI — I lavori di ampliamento della base militare di La Maddalena dal comitato misto delle nuove servizi militari, emanando di propria iniziativa il decreto di rinnovo delle servizi scadute a Punta Zucchero e a Punta Stefano, relative a un ex batteria antiaerea e a un deposito di munizioni Nato. La legge 898 stabilisce invece che quando manca l'unanimità in seno al comitato (e due rappresentanti regionali si oppongono) la questione deve essere esaminata dal ministro della Difesa, l'unica autorità competente, in questo caso, a emanare i decreti.

Maddalena, non ci saranno nuove basi

In altre parole, il ministro Spadolini è stato scavalcato dai rappresentanti della marina militare, anziani di istituzionalizzare le nuove installazioni e servizi nell'arcipelago maddalenino, già gravato per il 40% da vincoli militari. L'illegittimità del comportamento dei militari era stata denunciata anche in una interrogazione dei senatori della sinistra indipendente Fiori e Milani allo stesso ministro Spadolini.

nese con le reali esigenze del momento, senza procedere ad alcun incremento e ricercando, ove possibile, un ridimensionamento, anche attraverso l'esecuzione di opportuni accorgimenti strutturali ai fini della sicurezza.

Paolo Branca